

L'INIZIATIVA Protesta silenziosa per evitare di chiudere l'ambulatorio. «Segnale volto a fare capire la situazione»

«Medici esclusi dalla manovra» E la visita è a lume di candela

Donatoni: «Necessario un aiuto alla nostra categoria». Di Iorio: «I pazienti si sono fatti domande»
Sovrani: «Tanti costi di gestione»

Niccolò Vincenzi

Una protesta silenziosa. Al lume di candela, ma non romantica. Tutt'altro. Tanti medici di base del veronese, ieri, hanno visitato i loro pazienti con una candela accesa sul tavolo. Un modo, com'era stato annunciato alla vigilia, per segnalare le problematiche che, ora più che mai, attanagliano i dottori di famiglia. Non potendo «chiudere», e quindi lasciare senza presidio i pazienti, anche in città e provincia i medici hanno deciso di aderire a questo tipo di iniziativa nazionale. Impossibile, come spiegano, visitare al buio, tantomeno in inverno. Ecco che quindi la candela accesa è diventata per un giorno strumento per un messaggio più ampio.

«Lo abbiamo fatto», spiega la dottoressa Maria Sofia Donatoni, «per cercare di sensibilizzare più persone possibili». Il problema, infatti, sono i costi dell'energia e le bollette sempre più al rialzo. «Serve un aiuto anche alla nostra categoria», aggiunge, «completamente esclusa nell'ultima finanziaria». Lo stesso

commenta Roberto Di Iorio che lavora in un ambulatorio a Verona: «Chi opera in contesti di medicina di gruppo è in parte più agevolato nel sostenere i costi, ma pensiamo a chi lo fa da solo. Diventa davvero difficile».

Per questo la candela: «I pazienti», prosegue Di Iorio, «in questa particolare giornata l'hanno vista e si sono fatti delle domande. È importante per iniziare a parlarne, soprattutto perché non si capisce che i medici di base non sono solamente liberi professionisti». La questione costi l'affronta anche Claudio Sovrani, dottore in pensione, ma presidente di una cooperativa che raggruppa in tutto il territorio veronese centinaia di colleghi: «Il medico», commenta, «deve sostenere costi per affitto, luce, gas, infermieri e tutto il resto. Come mai la nostra figura non è stata inserita nei discorsi legati ai ristori ad esempio? Se facciamo delle migliori nei nostri ambulatori per noi sono «solo» costi. Serve un aiuto a tutti i livelli».

La proposta, un'esagerazione anche se necessaria, lanciata territorialmente l'altro giorno da Giulio Rigon, segretario provinciale della



Maria Sofia Donatoni La dottoressa ha aderito all'iniziativa nel suo ambulatorio



Roberto Di Iorio



Giulio Rigon



Ricette a lume di candela

Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, di visitare spegnendo la luce utilizzando la luce di una candela era difficilmente percorribile.

«Non si può visitare al buio, ovviamente», prosegue Donatoni, «ma è stato un primo segnale per far capire che

la nostra situazione. Chi l'ha vista si è chiesto come mai». I costi, e lo sottolinea Sovrani, in uno studio medico a volte sono anche più alti rispetto ad altri locali ed esercizi: «Al netto delle spese per il funzionamento dello studio, anche la voce riscaldamento per noi è sostanziosa. Non si

possono visitare pazienti con 18 gradi, ne servono almeno 22. E anche questo ha un impatto».

La conclusione è di Di Iorio: «Prima di rimanere davvero alla candela, meglio agire. Ci serve una mano, serve un sostegno da parte delle istituzioni».

La posta della Olga

Silvino Gonzato

Le visite col mòcolo del dottor Bugansa

Per tutta la giornata di ieri scrive la Olga - il dottor Bugansa ha visitato a lume di candela aderendo così alla protesta nazionale dei medici di base contro il governo che li ha esclusi dai ristori previsti per chi lavora in condizioni critiche e dovendo per di più accollarsi l'intera spesa delle bollette. Non potendo contare sull'aiuto dell'infermiera, a casa con l'influenza, la candela hanno dovuto reggerla i pazienti sdraiati sul lettino che dirigevano di volta in volta, a comando, il lume sulla parte del corpo che il medico doveva palpare o auscultare. Qualche difficoltà c'è stata quando il dottor Bugansa chiedeva al paziente di illuminarsi la schiena: c'è riuscito solo un novantenne contorsionista.

«Alsa, sbassa, va sul fegato, adesso la milsa, va sui bronchi, vedemo la gola, vèrzi la boca e fàghe ciaro o le tonsille...». Quasi nessuno sapeva dove fossero il fegato, la milza e i bronchi per cui il paziente teneva el mòcolo. Qualcuno si lamentava: «Dotor, me còla la cera sul bombriglio, la scòta». «Dotor me sto brusando i peli». «Dotor, no l'era meò na pila?». Nella stanza buia una sola candela poteva fare ben poco per cui il dottor Bugansa distingue le donne dagli uomini solo per le tette e qualche volta si sbagliava, come quando voleva palpate le ovaie al maresciallo dei carabinieri. A un certo punto ha



telefonato non so a chi, penso a un dirigente del sindacato, per dirgli che quella forma di protesta era stupida e che tanto valeva che i pazienti si visitassero da soli a casa propria. Non avendo il Bugansa accesso al riscaldamento, verso sera i pazienti cominciarono a lamentarsi che avevano freddo a starsene sozzii nudi sul lettino cosicché venivano visitati col paltò addosso. A una signora in pelliccia de cunel il Bugansa ha diagnosticato una parassitosi tipica dei leporidi e prescritto la cura adeguata. Non è stata una bella giornata per il medico che, tra l'altro, è il medico anche mio e del mio Gino, e non è stata una bella giornata soprattutto per i pazienti che hanno pagato ancora di più il prezzo di una modalità di protesta bizzarra. «Gavei altro da inventarse?» ha mormorato il Bugansa alla fine delle visite, soffiando sul rosegò del mòcolo.

SAN LUCA Aperte le iscrizioni al corso d'arte

Tecniche antiche La china al tratto sulla pergamena

Studio dei sistemi iconici della tradizione cattolica Il professor Felice Naalin terrà le lezioni nel chiostro

●● Sono aperte le iscrizioni al corso di «Tecniche pittoriche antiche» che si svolge anche quest'anno nel chiostro della chiesa di San Luca, in corso porta Nuova 12. L'iniziativa, diretta dal professor Felice Naalin, è realizzata in collaborazione con la Diocesi - Vicariato per la Cultura e l'Università e il Comune - Assessorato alla Cultura.

All'interno di un laboratorio di tecniche pittoriche, quest'anno si studierà la tecnica della china al tratto su pergamena. Il tutto sotto la diretta guida di esperti, con la consulenza di Dolci colori, fabbrica di terre colorate. Il seminario accoglie fino a 20 iscritti e si rivolge ad allievi di età superiore ai 18 anni. Sono previsti dieci incontri di due ore (dalle 21 alle 23) con cadenza settimanale a partire da mercoledì 11 gennaio. La partecipazione al corso è gratuita. «Dopo 40 anni di attivi-



Felice Naalin

tà didattica», spiega Naalin, «continua a Verona un'esperienza che già abbiamo fatto per un decennio a Venezia. Ai nostri giorni serve studiare i sistemi iconici antichi della tradizione cattolica, in quanto questa sapienza, un tempo diffusa, si è perduta. Il corso si propone come formazione specialistica in un segmento del sapere ormai perso in rivoli minori».

Per info e iscrizioni: tel. 3294363122 - e-mail: lucaartsworkshop@yahoo.it. ●

L'EVENTO Domenica STASERA Alle 21

Bancarelle e manufatti in piazza a San Michele

●● Torna anche quest'anno l'evento di Natale organizzato a San Michele dall'associazione Cuore Ingegno. L'appuntamento è per domenica a partire dalle 9,30 alle 19,30 in piazza Frugose con la collaborazione della Settima circoscrizione: saranno presenti le immancabili bancarelle dell'ingegno creativo con manufatti creati a mano dalle signore del quartiere, il tutto a tema natalizio, dove si potranno trovare pensierini di regalo per Natale, alla presenza di varie associazioni del quartiere.

Alle 10,30 sarà la banda Arigo Boito ad aprire la manifestazione, gli alpini con i loro pandori solidali, l'AVIS che rappresenterà Telethon e il Carnevale Maestro Sogar con una ricca rievocazione natalizia. Saranno presenti le majorette Afrodite che i simpatici Majorotti di San Massimo, quindi spazio anche alla scuola di ballo Country Forever. Non mancheranno gazebi con delizie gastronomiche, per i più piccoli ci saranno truccabimbi, bolle di sapone e Babbo Natale. ●

●● Proseguono i festeggiamenti per i quarant'anni di attività della cooperativa La Genovese. Stasera, alle 21, torna il grande teatro aperto alla cittadinanza a fronte di un'offerta libera. Sul palco saliranno la carismatica Francesca Boti, che ha anche scritto e diretto lo spettacolo, accompagnata alla chitarra dal musicista Paolo Marocchio. «Ah... L'amore, l'amore» il titolo della rappresentazione, che stando sul filo della leggerezza, porta a porsi anche le domande più intime, le più vere: «ma era questa la felicità, la vita che volevo?». È dal 1982 che La Genovese opera sul territorio, rappresentando un punto di riferimento nel percorso delle dipendenze, accompagnando le persone nel cambiamento verso una vita autonoma e indipendente e ponendosi non solo come un luogo di cura, ma soprattutto di cambiamento. Al suo fianco è nata anche la Fattoria didattica, che conta un giro di 10 mila visitatori annui. Per informazioni info@lagenovese.org o telefonare 045541864. ● C. Baz.

WEEKEND
FULL TIME
10/19³⁰LIDIASHOPPING 50th

IT'S
XMAS
FULL
TIME

VENERDI, SABATO E DOMENICA
ORARIO CONTINUATO 10 > 19.30

WOMAN, MAN, KIDS | VIA FOSSATO | RODIGO (MN) | T. 0376 650178 | LIDIASHOPPING.IT